

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.zero
9 giugno
2007
euro 0,50

CHI SIAMO

Siamo operai, disoccupati, precari, proletari del polo di Marghera e delle zone circostanti, Venezia, Mestre, Marghera, Mira, Martellago, Trivignano, Favaro, Chioggia, e di altre località.

Siamo italiani, ed immigrati di varie nazionalità. Giovani e meno giovani.

Non crediamo che i sindacati confederali rispecchino le esigenze dei lavoratori e che diano forma e sostanza a lotte vincenti e non rivolte esclusivamente alla tutela di un esistente che non ci basta assolutamente.

Crediamo che auto-organizzazione significa innanzitutto NON DELEGARE, secondariamente lottare per UNIRE LE MASSE, ossia TUTTI GLI SFRUTTATI, e non gli sfruttatori, non solo a difesa dei diritti essenziali, ma anche per conquistare miglior salario, condizioni contrattuali, e per obiettivi politici di solidarietà e abolizione delle leggi truffa che stanno portando alla distruzione di tutte le nostre precedenti conquiste (nostre: delle lotte di noi proletari, sin dagli anni sessanta e forse anche prima).

Nei nostri principi organizzativi vi sono tra l'altro:

1. l'espressione diretta dei lavoratori e il rifiuto del monopolio dei confederali nelle RSU
2. i principi di libertà, eguaglianza, solidarietà, internazionalismo, democrazia diretta e collettiva, autonomia da Stato, governo, partiti e padroni (e agenzie interinali, piccoli padroncini e deleghe di ogni genere). Non facciamo gli "accordi" per farli, come sostiene Epifani.
3. La tutela degli interessi (di tutti gli interessi) dei lavoratori dipendenti, disoccupati, e degli assimilati ai dipendenti che non collaborano allo sfruttamento di altri uomini e donne.
4. il conflitto e l'antagonismo sociale come basi irrinunciabili della difesa della democrazia, e la difesa della Costituzione quale soglia raggiunta attuale dal progresso dell'Umanità verso un modo di produzione di liberi ed eguali (visto in prospettiva ed in relazione agli aspetti generali).
5. l'organizzazione in progettualità vertenziali dei bisogni, domande ed aspirazioni che emergono dai lavoratori.

Queste cose oggi vengono considerate "utopia" dai potenti che possiedono i media e dai sindacati di regime che pensano a tutelare l'esistente e "i lavoratori" conglobandoli (anche con fondi pensione che spingono verso l'abolizione del sistema previdenziale statale) nell'esistente stesso, abbruttendoli nell'accettazione di uno stato di cose semplicemente disgustoso ed ingiusto.

In questo numero:

Cantieri navali di Pellestrina

Convegno Esposti Amianto

19 giugno operai e repressione

Chimici e giochini

NO al furto del TFR

Processo Fincantieri dov'è la città ?

Stiamo iniziando ad iscrivere e contattare lavoratori anche in altre province vicine, allorquando il nostro lavoro permetterà la costituzione di COBAS (SLAI) in realtà lavorative di queste province, sosterranno la costituzione di Coordinamenti provinciali SLAI COBAS per il sindacato di classe, oppure di un Coordinamento interprovinciale.

Ricordiamo che SLAI COBAS è un sindacato Intercategoriale che rimanda alla direzione della Classe Operaia.

Cantieri navali di Pellestrina

Come tutti sanno, dopo che il 7 febbraio ai cantieri navali De Poli di Pellestrina è morto Marjan Panic di 47 anni, c'è stato uno sciopero spontaneo degli operai croati suoi compagni di lavoro, e questo doveva bastare come segnale ai proprietari dei cantieri; ma dopo poche settimane, il 21 maggio, è morto un secondo operaio, rumeno, Valentin Iancu, 54 anni, e di conseguenza, anche a causa della delicatezza politica sopravvenuta della questione dopo che le massime autorità del paese sono entrate nel merito (vedi il nostro opuscolo Morti sul lavoro demagogia e realtà dell'aprile scorso), la ASL ha compiuto una ispezione disponendo un primo blocco dei cantieri per quindici giorni, dopo di che è intervenuta la magistratura. C'è da dire che lo sciopero indetto dai confederali metalmeccanici per il lunedì 28 maggio, non ha visto la convocazione di alcuna manifestazione unitaria, e quindi lo sciopero provinciale di fatto non ha avuto il rilievo necessario. Ecco in materia di morti sul lavoro le proposte della ASSOCIAZIONE 12 GIUGNO DI TARANTO sorta dopo numerosi omicidi sul lavoro: definizione degli omicidi bianchi come crimine e non come "contravvenzione"; corsia preferenziale per le cause civili e penali in materia di sicurezza sul lavoro; postazione fissa con numero verde degli ispettori del lavoro e delle ASL nelle grandi concentrazioni industriali; accesso facilitato alla costituzione di parte civile delle associazioni dei familiari delle vittime e delle organizzazioni sindacali; costituzione di un fondo di sostegno alle famiglie degli operai morti; ma anche, la nostra proposta, di un fondo indipendente auto-organizzato.

**IL NOSTRO INTERVENTO AL CONVEGNO SU SALUTE ED AMBIENTE
ORGANIZZATO DALLA ASSOCIAZIONE ESPOSTI AMIANTO E AD ALTRI
RISCHI AMBIENTALI DI VENEZIA, PRESSO L'ISOLA DI SAN SERVOLO
(PROVINCIA DI VENEZIA) IL 26 MAGGIO 2007**

Salve, sono Marco Desini e sono venuto qui con altri compagni del Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - Comitati di Base per portare il nostro contributo alla battaglia che l'Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali sta portando avanti da molti anni per difendere non solo i diritti dei Lavoratori che da sempre pagano più di tutti per il bene di tutti, ma anche quei valori che dalla Resistenza hanno preso avvio, innanzitutto il riconoscimento di un intero paese "fondato sul lavoro".

In questi ultimi decenni, dopo una stagione di avanzamenti e vittorie dei Lavoratori e dei movimenti di trasformazione sociale nel paese di cui abbiamo testimoni qui presenti i compagni Bellotto e Penso, e di solidarietà con i popoli oppressi, è in corso in Italia un arretramento complessivo del diritto e dei diritti, vuoi per un'emergenza dopo l'altra di natura economica o repressiva, badate, dico emergenza con ironia, ossia dopo una campagna di intossicazione mediatica e politica dopo l'altra, CHE HANNO CONTRIBUITO AD AUMENTARE IL CARICO DI PERICOLO ED ATTENTATO ALLA SALUTE PER LA CLASSE OPERAIA E PER L'INTERA POPOLAZIONE, SULLA BASE DI UN ALTRO "DIRITTO", QUESTO SI' TUTELATO ANCHE EXTRAPROCESSUALMENTE, QUELLO DI SFRUTTARE IL PROSSIMO.

Ci riferiamo a queste forme di demagogia:

- la crisi economica dovuta al costo del lavoro,
- la concertazione,
- la negazione dei diritti di autorganizzazione dei lavoratori nei consigli di fabbrica e negli organismi autonomi espressi dal proletariato, con l'istituzione delle r.s.u. in luogo dei consigli di fabbrica,
- gli immigrati dipinti come terroristi,
- tutte le leggi (Dini, Treu, e 30/2002) di precarizzazione ed istituzione delle agenzie interinali, e l'istituzione di varie forme di schiavizzazione dei lavoratori, senza l'applicazione dello statuto dei lavoratori alle piccole imprese sotto i 16 dipendenti, che contribuiscono alla gravità della situazione (1200 morti all'anno solo di incidenti, ecc.).

L'A.E.A. di VENEZIA, portata avanti dal compagno Bellotto e da altri compagni in questi decenni, ha secondo noi avuto il grande merito di costruire una forma di difesa DENTRO LE LEGGI STESSE, con alcuni legali che con attenzione si sono dedicati a ciò senza pretendere il sangue dai lavoratori all'atto dell'inizio delle cause, per centinaia e centinaia, oltre mille, lavoratori, e per le loro famiglie, contribuendo a far condannare decine di capitalisti e a dare un riconoscimento giuridico a 1.100 lavoratori, alla loro RAGIONE di sfruttati e Vittime di qualcosa che va oltre l'irresponsabilità.

Lavoratori che sono o deceduti, o che moriranno precocemente, o che hanno avuto grave nocimento dalle loro condizioni di lavoro, a causa del dominio del profitto sul lavoro, e, così, del capitalismo sul diritto.

Il diritto, lo sappiamo, è frutto delle lotte sociali, dei conflitti, dei rapporti di forza.

Secondo noi è il frutto anche e soprattutto della autorganizzazione, della sua capacità o meno di costruire conflitto. Il nostro sindacato non è un "sindacato" tra virgolette, di burocrati e di interessi (soldi di tessere, soldi per le cause legali, accordi a tutti i costi, anticamera del licenziamento, ecc.), NO, è principalmente un sindacato autorganizzato di Operai e di proletari, italiani ed immigrati.

Io per esempio sono un lavoratore invalido con una pensione non certo sufficiente alle esigenze mie e dei miei familiari, e lavoro dentro SLAI COBAS che si sta organizzando nella nostra provincia da nemmeno un anno, un ritardo dovuto anche a causa dell'emergenza di criminalizzazione dei lavoratori che non la pensano come i partiti dominanti vorrebbero, e rispetto alla quale abbiamo portato qui un appello di centinaia di sindacalisti di tutta Italia. Se siamo qui, e se abbiamo trovato nella A.E.A. una organizzazione con cui collaborare apertamente, è perché abbiamo compreso che la posta in gioco è enorme ed il rischio reale che le masse siano un'altra volta ancora buggerate. Per questo appoggiamo A.E.A. e la sua posizione critica verso le inutili modifiche alla legge sull'amianto, che peggiorerebbero la attuale situazione ottenuta con dure lotte dai lavoratori, leggi peraltro, per assurdo, volute da chi dovrebbe invece darsi da fare per migliorare le condizioni economiche e sociale dei Lavoratori.

Grazie.

RICORDIAMO CHE LA AEA (www.aeave.org) ha vinto sinora le cause per 1.067 lavoratori e loro familiari.

AL CONVEGNO SONO INTERVENUTI TRA GLI ALTRI F.Bellotto di AEA di Venezia, F.Aurora di AEA nazionale, A.PENSO di AEA di Chioggia, A.M.Marin legale di Venezia, D.Cisternino legale di Venezia e Padova, dr.E.Merler, P.Dorigo della Avae-m, e altri lavoratori tra cui delle Officine Meccaniche Stanga di Padova, in pensione già del Porto di Venezia, lavoratrice Parastato Venezia.

PROCESSO FINCANTIERI DOV'È LA CITTA' ?

La cosa stupefacente è che un processo così importante, che riguarda addirittura la morte di alcune mogli di lavoratori esposti amianto, vede una assenza totale di tutti i comitati e comitatini che si preoccupano di salute ed ambiente, fatta salva la Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali.

Il problema rimanda alla natura attuale di Venezia, che negli ultimi decenni, dopo i grandi dibattiti e battaglie degli anni sessanta e settanta, al di là di battaglie specifiche (No Mose, No navi nelle banchine, sfratti) che in quanto tali condividiamo, però non esprime una attenzione a Marghera che non sia mirata solo ai progetti cinematografici e balneari delle amministrazioni e delle componenti economiche che hanno conquistato Venezia senza risolvere alcuno dei suoi problemi.

La scarsa pubblicizzazione delle scadenze (la prossima è per la fine di questo mese), la cadenza quasi mensile delle stesse, portano a pensare che i dirigenti responsabili durante i fatti oggetto del processo (14 morti) possano essere ancora una volta assolti come nel processo CVM Petrolchimico e a Brindisi !!!!!!!!!!!!!!!!

CHIMICI E GIOCHINI

LETTERE

*Ciao, la nebbia in Petrolchimico è sempre più fitta, non c'è alcuna notizia che confermi gli investimenti in raffineria che sancisca il reale assorbimento dei cassintegrati Dow, che parli di autorizzazioni, c'è aria di mobilitazione, è uscito un comunicato RSU raffineria che affronta i temi sopra scritti, si vocifera di un possibile carosello al ministero dell'ambiente a Roma... la cosa mi puzza di ennesimo accordo farsa per farci passare delle buone ferie estive, ricalcando ciò che era stato fatto a Dicembre scorso, in più c'è la tegola di Montefibre che sembra sempre più votata alla logistica e si trova a dover pagare cifre astronomiche per le bonifiche (vedi Gazzettino del 26 maggio).
Un abbraccio*

COMMENTO

E per fortuna che Baldan ad inizio dicembre disse "ho fretta di chiuderla questa vertenza". S'è visto. E s'è visto che chiudere le vertenze tenendo gli operai fuori dalle piazze NON PAGA se chi firma gli accordi con i dirigenti confederali non è certo affidabile. Come è emerso ancora una volta peraltro in tema di diritti sindacali agli operai degli appalti del Petrolchimico costretti a scendere in strada perché il capannone era chiuso e la loro assemblea FIOM impedita. Tantopiù che permane la divisione organica e strutturale tra componenti stesse dei confederali a Marghera tra contratto chimici e metalmeccanici.

I NOSTRI QUADERNI FORMATIVI

Manuale di autodifesa sulle sanzioni disciplinari
Vademecum (spiegazione normative contratti e busta paga)

Statuto SLAI COBAS prov.le Venezia
Reprint Lotte operaie e problema dell'organizzazione, prezzo politico

Abbiamo preso posizione contro la sospensione della trasmissione del Comitato difesa salari e pensioni a Radio cooperativa, avvenuta dopo una perquisizione nell'ambito della montatura del 10 febbraio contro compagni lavoratori di Padova ed altre province iscritti alla CGIL ed immediatamente sospesi da questa organizzazione sindacale. Abbiamo donato 20 copie di un libro da noi ristampato (Lotte operaie e problemi dell'organizzazione '68-'70 del Comitato Operaio di Porto Marghera) in loro solidarietà.

Guardare avanti !, nuova serie, numero 1, ha pubblicato un lungo servizio sulla nuova vertenza dei chimici di Marghera iniziata alla fine del 2005 ed esplosa nel settembre-novembre scorsi, pubblicando molti nostri volantini diffusi nelle fabbriche e manifestazioni. La prima serie di Guardare avanti ! è

Abbiamo diffuso gratuitamente in 650 copie, in alcune fabbriche di Marghera, il 25 aprile a Mira, il 20 aprile a Mesagne (BR) ed in alcune altre occasioni, l'opuscolo MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', da noi realizzato, che è a disposizione su richiesta dei lavoratori che lo volessero.

20 APRILE CONVEGNO DI MESAGNE (BR) MAI PIU' MORTI SUL LAVORO - PER ANTONINO MINGOLLA

E' a disposizione in www.slaicobasmarghera.org o qui presso la sede la relazione sul convegno, molto partecipato, con i materiali preparatori della Associazione 12 giugno e del comitato dei familiari degli operai morti sul lavoro al Petrolchimico di Brindisi, cui abbiamo partecipato.

SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 - 334-1902497; 041-5600258; info@slaicobasmarghera.org
Bergamo (Tenaris Dalmine): via San Bernardino 24; 335-5244902; Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance)
(Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110; Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110;

19 GIUGNO OPERAI E REPRESSIONE. IL 19 GIUGNO, giornata dell'eroismo per il sacrificio di 300 uomini e donne militanti prigionieri rivoluzionari del Partito Comunista del Perù e dell'Esercito Popolare, assassinati dopo due giorni di battaglia all'interno delle carceri speciali di Lurigancho, El Fronton e S.Barbara-Callao, nel 1986, su ordine del genocida ed attuale nuovo presidente peruviano Garcia Perez (vedi sentenza della Corte interamericana dei diritti dell'uomo dello scorso dicembre), è una occasione per denunciare la criminalizzazione degli operai e lavoratori dissenzienti ed auto-organizzati, che ha ripreso vigore dopo gli arresti del 10 febbraio scorso di vari operai e delegati CGIL del nord Italia, specie di Padova. Riportiamo qui stralci dell'Appello da noi sottoscritto.

APPELLO A TUTTI I DELEGATI, A TUTTI GLI OPERAI, A TUTTI I LAVORATORI, CONTRO LA NEGAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI E DELLA DEMOCRAZIA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO. Un clima pesante di criminalizzazione, sospetto, espliciti attacchi e accuse si è abbattuto sul movimento dei lavoratori. I vertici di CGIL, CISL e UIL hanno lanciato una nuova campagna di "epurazioni" interne mentre Stato (attraverso il potere normativo) e padroni restringono sempre più gli spazi di democrazia per i lavoratori "non allineati" dei sindacati confederali e per i delegati e le delegate del sindacalismo di base, togliendo arbitrariamente deleghe e non rispettando il diritto di assemblea nei luoghi di lavoro (indette grazie alla concessione discrezionale della controparte). Tutto si aggrava perchè si tenta di mettere a tacere le voci discordanti, espressioni di posizioni e volontà degli operai di base, legittimamente eletti dai lavoratori mentre, in ultimo, con la recente "campagna antiterrorismo", si prendono a pretesto le scelte scellerate di alcuni per cercare di far pagare tutti ed eliminare il dissenso verso le posizioni politiche e sindacali recenti. Rifiutiamo questa logica che vuole pretestuosamente buttare nel calderone chi lotta apertamente per il collegamento tra lavoratori combattivi per la costruzione di una coscienza di classe, unico strumento valido, insieme alla lotta e al conflitto nei luoghi di lavoro, per giungere all'emancipazione della classe operaia e lavoratrice nel suo insieme. E questa criminalizzazione nei confronti di lavoratori e delegati sindacali "fuori linea" assume connotati più sinistri proprio di fronte alla difficoltà attuale delle linee sindacali concertative di sostenere e giustificare agli occhi della propria base (I LAVORATORI) questa maggioranza di governo. Sta di nuovo emergendo la crisi di rappresentanza politica e sindacale: se il Sindacato non fa il Sindacato, dettano le regole aziende e padroni. Non a caso siedono regolarmente al tavolo i nominati dalle sigle, non gli eletti dai lavoratori mentre si escludono i delegati del sindacalismo di base e si isolano i delegati confederali "non affidabili". Troppo spesso i rappresentanti nominati dalle sigle "dimenticano" il loro ruolo reale e ricoprono quello di controllori dei lavoratori all'interno delle organizzazioni aziendali portando avanti i propri interessi personali anziché contrattare per la generalità dei lavoratori. Il momento storico è di piena subalternità culturale e politica alle filosofie aziendalistiche e funzinarie dei padroni e dei burocrati sindacali. Tutti i giorni, i dirigenti aziendali e sindacali sottolineano l'interesse delle imprese cercando di convincerci che sia anche il nostro, perché l'azienda ci "concede" un salario per arrancare fino alla fine del mese. Così accade che nell'industria si flessibilizzano salari e orari, si aumentano i ritmi e si diffondono i "licenziamenti mascherati" delle delocalizzazioni e cessioni ramo d'azienda. Nel terziario si diffonde la precarietà, l'arbitrio assoluto della grande distribuzione ed i salari da fame. Nella pubblica amministrazione si diffondono le esternalizzazioni che favoriscono le privatizzazioni striscianti dei servizi e introducono la precarizzazione a "spese del contribuente". E così via in tutti i settori di lavoro. Nel frattempo i salari non riescono a recuperare neanche la minima parte del potere d'acquisto eroso dal caro-vita, specialmente con i continui rinnovi a perdere dei vari CCNL. (...) Questo istituto (le posizioni organizzative), nato 7 anni fa con l'intenzione di creare nel pubblico impiego l'area Quadri, ha formato il ruolo di ulteriori "capi" o "kapò", figure-cuscinetto aggiunte sotto i dirigenti con il ruolo di servire i dirigenti e spremere i lavoratori al loro posto. Aziende pubbliche e burocrazie sindacali concedono ai funzionari di azienda o sindacali di sedersi al tavolo per trattare a nome di tutti lavoratori. La pratica di queste "aristocrazie operaie" (quadri aziendali) ha chiuso gli ultimi contratti integrativi assegnando nel pubblico impiego a sé stesse (i quadri sono circa il 10% del personale) in alcuni Comuni e Province anche l'80% delle risorse economiche destinate a tutti. Ma proprio questo clima di concertazione, e di repressione degli interessi operai e dei lavoratori, fa nascere la volontà e la necessità dei lavoratori di organizzarsi autonomamente per difendersi in prima persona dato che i bisogni dei rappresentati sono sempre più lontani dai loro rappresentanti. E' difficile ormai giustificare persino la semplice presenza nel Governo della parola "sinistra" di fronte all'ultima Finanziaria, all'accelerazione dello scippo del TFR, al Memorandum segreto tra Governo e Sindacati confederali per l'ennesima contro-riforma delle Pensioni, all'immobilismo compiacente di fronte alla precarizzazione dilagante dei rapporti di lavoro (né Legge 30, né Pacchetto Treu, né le norme su esternalizzazioni e cessioni ramo d'azienda sembrano essere messe in discussione), agli attacchi sempre più pesanti ai salari dei lavoratori. Per non parlare del rifinanziamento delle missioni militari all'estero e della concessione della nuova base di Vicenza agli USA... Infatti, su molti temi del programma del Governo "non ci sarà più discussione" e, tra questi, spicca ora ufficialmente anche il tema della "riforma" delle Pensioni. Il 6 marzo è stato siglato un ultimo atto dell'ennesimo furto della liquidazione dei lavoratori, l'istituzione della previdenza integrativa per i dipendenti delle Regioni e Sanità. La logica del profitto delle aziende e delle associazioni padronali continua a dettare le regole. Nessun "cambio di rotta" o "segnale di discontinuità" su questo. Così è deciso. Hanno pagato e pagheranno sempre i lavoratori e le lavoratrici i costi di questa giostra! Di fronte a questo strumentale tentativo di criminalizzazione dei delegati eletti legittimamente dai lavoratori, dalla Fiat Mirafiori ai vari comparti del pubblico impiego, dalla Marcegaglia a Vodafone, l'unica risposta è lottare e pensare con la nostra testa, senza sottostare a diktat e minacce, rendendo visibile la nostra opposizione-alle ristrutturazioni padronali alle politiche dei sacrifici indipendentemente dal colore del governo che ce le impone. Per questi motivi saremo ancora nei prossimi mesi in prima fila nelle assemblee, negli scioperi e nelle piazze a gridare il nostro rifiuto-allo scippo del TFR -alla controriforma delle Pensioni -alla precarietà del lavoro -ai contratti-bidone firmati sulle spalle dei lavoratori stopcriminalizzazione@yahoo.it

(L'elenco completo delle adesioni in www.slaicobasmarghera.org/entra/index.html)

NO AL FURTO DEL T.F.R. - TEMPO SINO AL 30 GIUGNO - ISTRUZIONI PER NON FARSI PRENDERE ANCHE QUESTO: sede Slai Cobas Venezia, a Mira via Pascoli 5, 041-5600258, tutti i giorni; il mercoledì mattina a Marghera piazza Mercato 14 c/o AEA

Supplemento a Materiali CP 2290 TA/5 74100 Taranto direttore responsabile Ernesto Palatrasio
reg.Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE